

## Ben Essere

### Cure, Ricerca, Salute

**Il 26 febbraio**  
Procreazione  
Un open day  
per scoprire il Sismer

Porte aperte domenica 26 febbraio al Sismer, Società Italiana studi di medicina della riproduzione per presentare i propri servizi sanitari ai pazienti, curiosi e stampa. Il programma della giornata che inizia alle 10.30 prevede una parte di presentazione ed una di visita del centro con la possibilità di incontrare e parlare con gli specialisti. Sarà Luca Gianaroli, direttore scientifico della struttura, a tenere la presentazione del centro e ad illustrare i programmi di procreazione

assistita nonché di quelli che riguardano le diagnosi preimpianto, mentre Anna Pia Ferraretti, responsabile del centro, parlerà dei programmi di donazione di gameti. La psicologa Maria Gagliardo presenterà infine i programmi di assistenza alle coppie. A seguire si potrà visitare il centro, accompagnati dallo staff. L'ingresso è gratuito. Per avere colloqui con gli specialisti, prenotarsi scrivendo alla email [pazienti@sismer.it](mailto:pazienti@sismer.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto di Arte e salute, in collaborazione con l'Ausl, compie dieci anni. Microfoni, cuffie e pc all'ex Roncati per dare voce al disagio psichico. In un libro sono raccolte 473 storie trattate dai reporter dell'emittente

# La mente on air con la Psicoradio

di **Claudia Balbi**



### Le cose da sapere

Dal 2006, anno di fondazione, sono passate da Psicoradio 40 persone, alcune si sono reinserite nella vita sociale e affettiva

Quando Morena ha iniziato a lavorare a Psicoradio non sapeva come accendere un computer. Ora invece ha aperto un blog tutto suo sulla schizofrenia e ama il lavoro di redazione: «Ti tira fuori quello che la patologia ha nascosto dentro di te. Sono rinata», racconta. Il mezzo con cui il progetto «Psicoradio, la radio della mente», promossa e realizzata da Arte e Salute Onlus in collaborazione con il dipartimento di Salute mentale dell'Ausl, è riuscita a fare tutto ciò è la parola. I microfoni, le cuffie e i pc nella sa-



### Lo studio

La sala di regia di Psicoradio si trova in un'ala dell'ex Roncati, dove i reporter si trovano tre volte a settimana per realizzare le puntate messe in onda da Radio Popolare Network

la di regia che si trova in un'ala dell'ex manicomio Roncati di Bologna, sono gli strumenti che dal 2006 permettono alle voci di Morena e ad altri 12 reporter di viaggiare nell'etere e parlare agli ascoltatori di un mondo ancora inesplorato come quello del disagio psichico e dello stigma sociale che colpisce chi ne soffre.

Un percorso, fatto di tre incontri a settimana che culminano nella realizzazione e nella messa in onda di una puntata trasmessa a livello nazionale sulle frequenze di Radio Popo-



lare Network, che oggi taglia l'importante traguardo dei 10 anni. «Un'idea innovativa perché ha come obiettivo quello di professionalizzare le persone e che risponde al bisogno di sentir parlare in modo diverso del disagio psichico, uscendo dai pregiudizi» spiega Cristina Lasagni, direttrice di Psicoradio, nonché professoressa del dipartimento di Scienze della comunicazione all'università della Svizzera italiana. Un progetto riabilitativo e formativo in redazione durante il quale il personale psi-

chiatrico non è presente tranne che per un'ora alla settimana e che vede invece al fianco dei pazienti tutor esperti di comunicazione.

«L'ultimo servizio che ho fatto è una vox populi, un'intervista fatta per strada, sul tema della pericolosità sociale» racconta Luca, 33 anni, reporter da 4 anni. «Sono appassionato di cinema, adoro Kubrik e Spielberg e ho già fatto due puntate sul tema» confida Lorenzo, 44 anni. In redazione, spiegano, tutti fanno tutto, dallo speakeraggio al montag-

gio, ma ovviamente ciascuno ha un campo dove si sente più a suo agio. Morena per esempio ama scrivere i comunicati stampa, Luca smantellare sui programmi di montaggio audio e a Lorenzo piace fare le interviste. Cose che prima dell'esperienza in radio i ragazzi non pensavano sarebbero mai stati in grado di fare.

«Ricorderò sempre quando ho intervistato la cantante Diamanda Gala al telefono e l'incontro con una scrittrice che conosce il dolore come Simona Vinci, la vincitrice del pre-

mio Campiello», racconta emozionata Morena. «Le riunioni di redazioni sono un po' noiose — scherza Luca — mi piace di più andare in giro a far domande e mettere la musica rap italiana». Tutte cose «che permettono al paziente di costruire un altro tassello della propria identità, di sentirsi anche giornalista, questo è un lavoro vero» spiega Lasagni.

Dal 2006 sono entrate negli studi di Psicoradio 40 persone e alcune di loro ora stanno bene perché, come spiega Ivonne Donegani, direttrice del dipartimento di Salute mentale, «hanno fatto un percorso che li ha resi attivi e responsabili». E anche perché, come aggiunge il direttore sanitario dell'Ausl Angelo Fioriti, «la salute non coincide con l'assenza della malattia ma si misura in termini di relazioni sociali, di stare bene in mezzo alle altre persone». Numerosi ex-redattori attualmente si stanno reinserendo nella vita sociale e affettiva. E in occasione del decimo compleanno di Psicoradio si possono trovare le loro voci nel libro *Psicoradio, io e s'ode*, una raccolta di 473 psiconews che riunisce le storie trattate dai «cronisti della mente» di Psicoradio, dalle campagne culturali in difesa della legge 180 sulla chiusura dei manicomi o contro la cessione, alle inchieste sul «sentire le voci», dalla «castrazione sociale» provocata dalla malattia, fino alle emozioni che nascono ascoltando una canzone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luca  
L'ultimo servizio è una vox populi sulla pericolosità sociale

Morena  
Ricordo ancora l'intervista che ho fatto a Diamanda Gala